



Comunità Parrocchiale
di Santa Marta e Santa Maria MdC
CENTRI DI ASCOLTO E ANNUNCIO
Gennaio 2020

TESSITORI
DI RELAZIONI

Venga il tuo Regno



Testo originale di MATTEO
(6,7-13)

Padre nostro
che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Donaci oggi il nostro
pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri
debiti
come anche noi li rimettiamo
ai nostri debitori,
e non abbandonarci
alla tentazione,
ma liberaci dal male

Testo originale di LUCA
(11,1-4)

Padre
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno;

dacci ogni giorno
il nostro pane quotidiano,
e perdona a noi i nostri peccati,
anche noi infatti
perdoniamo a ogni nostro
debitore,
e non abbandonarci
alla tentazione

Gesù ci ha dato
il Regno
di Dio

Introduzione: "Venga il tuo Regno"

Questa espressione è ritenuta come il centro del 'Padre Nostro'. E' la chiave della preghiera di Cristo, perché tutto il messaggio del Vangelo è incentrato su questo tema : l'arrivo del Regno e l'urgenza di ENTRARE nel Regno.

Vieni in me , Spirito Santo,
Spirito di Sapienza : donami lo sguardo e l'udito interiore,
perché non mi attacchi alle cose materiali; vieni in me, Spirito Santo,
Spirito dell'amore riversa sempre più la tua carità nel terreno indurito
del mio cuore perché possa accogliere e far fruttificare
il seme della tua Parola.

AMEN

Per cominciare

Quando diciamo "venga il tuo Regno", che cosa chiediamo?
Che cosa intendiamo?

Introduzione.

L'idea di 'Regno di Dio' affonda le sue radici nell'Antico Testamento. La comprensione di Dio come sovrano regale sorge nell'epoca in cui il popolo nomade si stabilisce nella terra promessa; l'appartenenza del popolo al suo Dio esige in cambio l'osservanza dell'alleanza ricevuta in dono. L'annuncio del Regno di Dio assumerà progressivamente un senso di gioiosa promessa e rivelazione, ma sarà anche l'attesa di un messia che restauri il regno di Davide. Gesù però si mostra lontano da un messianismo politico e indica nelle opere che compie la vicinanza del Regno di Dio, senza nessun riferimento al potere.

Ascoltiamo la Parola.....

Dal vangelo di Luca 12,29-32

E voi, non state a domandarvi che cosa mangerete e berrete, e non state in ansia: di tutte queste cose vanno in cerca i pagani di questo mondo; ma il Padre vostro sa che ne avete bisogno. Cercate piuttosto il suo regno, e queste cose vi saranno date in aggiunta. Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno.

Condivisione

Quali delle immagini delle ' parabole del Regno ' sono per me più significative ?
Perché? Posso fare esempi concreti?
Quali fra le condizioni per entrare nel Regno?

Il regno di Dio è presentato nelle parabole come una realtà presente e povera:

- è come un **seme** Mt 13,31-32
- come il **lievito** Mt 13,33
- come una **rete** gettata in mare Mt 13,47
- come un **tesoro** nascosto in un campo Mt 13,44
- è come una **mensa** imbandita a cui tutti sono invitati

Le condizioni per entrare nel Regno:

- la **semplicità** e **umiltà** Mt 18,3
- fare la **volontà** del Padre Mt 7,21
- praticare la **giustizia** Mt 5,10/5,20
- lasciare le ricchezze che ci legano Mt 18,24-25
- osservare i comandamenti Mt 5,19
- **convertirsi** Mt 13,3

"...il Regno di Dio è vicino, convertitevi e credete al Vangelo" Mc 1,15

PER TORNARE ALLA VITA

«L'obiezione più forte che si possa muovere al cristianesimo è quella che, a partire dal secondo secolo, i giudei hanno rivolto ai cristiani: come potete dire che è venuto il messia e che si è manifestato il regno di Dio se, in realtà, nel mondo nulla è cambiato? Avevano detto i profeti: "Il lupo dimorerà insieme con l'agnello..., il bambino metterà la mano nel covo dei serpenti velenosi, non ci saranno più azioni inique né saccheggii" (Is 11,6-9). "Forgeranno le loro spade in vomeri, le loro lance in falci; un popolo non alzerà più la spada contro un altro popolo" (Is 2,4). "Vi darò un cuore nuovo... La terra diventerà come il giardino dell'Eden" (Ez 36,26.35). E noi cosa vediamo invece? Gli uomini continuano ad odiarsi e a fare guerre, i poveri sono ancora oppressi, esistono ovunque malattie, disgrazie, lutti e pianti. Non è accaduto ancora nulla di quanto i profeti avevano detto. L'obiezione è molto seria».

⇒ Cosa ci suscitano queste obiezioni?

⇒ Quali i segni della presenza e dell'azione di Dio dentro la nostra realtà quotidiana?

Le finalità di questo incontro erano:

- riaccendere la memoria della venuta del "Regno di Dio" in Gesù, come una promessa aperta a tutti;
- alimentare la speranza, e anche la disponibilità ad "entrare" nel Regno;
- comprendere dunque che questa invocazione richiede una risposta, una ricerca continua e un cuore non limitato ai nostri problemi.

Che cosa ci portiamo via dall'incontro?

Preghiere spontanee.

Preghiera del Salmo 22,26-27.29-30

Sei tu la mia lode nella grande assemblea,
scioglierò i miei voti davanti ai suoi fedeli.

I poveri mangeranno e saranno saziati, loderanno il Signore quanti lo cercano:

«Viva il loro cuore per sempre».

Poiché il regno è del Signore, egli domina su tutte le nazioni.

A lui solo si prostreranno quanti dormono sotto terra,
davanti a lui si curveranno quanti discendono nella polvere.

E io vivrò per lui, lo servirà la mia discendenza.

Padre Nostro

"La verità vi farà liberi" : 107 - 111

[107] Gesù di Nàzaret non insegna una visione del mondo, ricavata dalla comune esperienza umana, un insieme di verità religiose e morali, frutto di riflessione particolarmente penetrante. Si presenta piuttosto come il messaggero di un avvenimento appena iniziato e in pieno svolgimento. Il suo, prima di essere un insegnamento, è un annuncio, un grido di gioia: viene il regno di Dio! Una semplice frase, collocata in apertura del vangelo di Marco, riassume tutta la sua predicazione: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo» (Mc 1,15). Questa è la buona notizia che Gesù ha da comunicare. Questa è la causa per cui vive, la ferma speranza che lo sostiene.

[108] I concetti, tra loro intimamente collegati, di vangelo e di regno di Dio, fanno riferimento ad alcuni oracoli del libro di Isaia, che prospettano un grandioso intervento di Dio a favore di Israele, un nuovo esodo. Dio si prenderà cura personalmente del suo popolo, come un pastore fa con il suo gregge. Lo libererà, lo risanerà, lo guiderà verso Gerusalemme. Un messaggero correrà avanti a portare la buona notizia, «messaggero di lieti annunci che annuncia la pace, messaggero di bene che annuncia la salvezza, che dice a Sion: "Regna il tuo Dio"» (Is 52,7); messaggero «mandato a portare il lieto annuncio ai miseri... per allietare gli afflitti di Sion, per dare loro una corona invece della cenere» (Is 61,13).

[109] Sullo sfondo di queste profezie, Gesù afferma che la storia è arrivata alla svolta decisiva: la grande promessa comincia a realizzarsi. Dio viene per regnare in modo nuovo e definitivo. Viene per aprire un cammino sicuro verso la pienezza della vita e della pace. Il suo regno è da intendere soprattutto come sovranità, regalità, come una realtà misteriosa e dinamica, che si è fatta vicina, anzi è già in mezzo agli uomini e deve essere accolta con umiltà e fiducia

[110] Gesù identifica se stesso con la figura del messaggero che annuncia l'inaugurazione del regno di Dio: «Oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi avete udita con i vostri orecchi» (Lc 4,21). Ma, oltre che messaggero, si considera anche protagonista del Regno: l'intervento di Dio si attua attraverso di lui. Egli è venuto a radunare le «pecore perdute della casa di Israele» (Mt 15, 24), in modo da attirare anche le nazioni «dall'oriente e dall'occidente» (Mt 8,11). È venuto per dare inizio alla liberazione integrale dell'umanità, con le meraviglie tipiche del nuovo esodo: «I ciechi ricuperano la vista, gli storpi camminano, i lebbrosi sono guariti, i sordi riacquistano l'udito, i morti risuscitano, ai poveri è predicata la buona novella» (Mt 11,5).

Incontrare il Maestro e vivere in comunione con lui significa fare un'esperienza privilegiata, superiore a quella di

Giovanni Battista. I discepoli devono rendersi conto che stanno partecipando a un avvenimento di importanza unica, al vertice della storia: «Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. Vi dico che molti profeti e re hanno desiderato vedere ciò che voi vedete, ma non lo videro, e udire ciò che voi udite, ma non lo udirono» (Lc 10,23-24).

[111] Gesù è il messaggero e il protagonista del regno di Dio che viene nella storia. La sua predicazione si può riassumere in questo annuncio e appello: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo» (Mc 1,15).

De Dominica Oratione

Cipriano, un padre della Chiesa ci accompagna in questo “viaggio” nel Padre Nostro. Così egli commenta al n.13 della sua opera sulla Preghiera del Signore.

Nota biografica

L'attività di Cipriano si dispiega innanzi tutto durante la persecuzione di Decio, a cui si sottrae fuggendo. Dal suo nascondiglio continua a dirigere la comunità. Raccomanda di assistere i prigionieri, di seppellire i morti, di tenere un registro dei martiri.

«13. Venga il tuo Regno.

Con questo chiediamo che si faccia presente il suo Regno, come chiediamo che il suo nome venga santificato in noi. Infatti, quando finisce di regnare Dio, o quando ha iniziato egli che sempre è stato e non finirà mai di essere? Chiediamo che venga il nostro Regno, promessoci da Dio, acquistato tramite il sangue della passione di Cristo, di modo che noi, che per primi lo abbiamo servito in questo mondo, possiamo riunirci sotto il trono di Cristo. Lo promette egli stesso col dire: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete il Regno che vi è stato preparato fin dall'inizio del mondo".

E certo, fratelli carissimi, che può intendersi per Regno di Dio lo stesso Cristo, il Regno che tutti i giorni chiediamo che venga e che desideriamo che quanto prima si attui in noi. Infatti, egli è la risurrezione, in lui risuscitiamo; per questo si può dire che egli è il Regno di Dio, perché dobbiamo regnare in lui.

Con ragione imploriamo il Regno di Dio, cioè il Regno del cielo, perché c'è anche un regno terreno. Colui che ha rinunciato al mondo è superiore agli onori e al regno del mondo. E per questo colui che si unisce a Dio e a Cristo desidera il Regno del cielo, non quello della terra. Però è necessario pregare e supplicare senza interruzione, per non essere esclusi dal Regno del cielo come lo furono i giudei, a cui era stato promesso.

Lo afferma il Signore stesso col dire: "Molti verranno dall'oriente e dall'occidente e si siederanno con Abramo, Isacco e Giacobbe nel Regno dei cieli; in cambio quelli che erano stati destinati naturalmente al Regno, saranno espulsi nelle tenebre esteriori; lì sarà pianto e stridore di denti". Ci dice che i giudei erano i primi destinati a essere i figli del Regno, se avessero perseverato a essere figli di Dio. Ma quando cessarono di averlo come Padre, persero anche il Regno. Per questo i cristiani, che nella preghiera chiamano Dio Padre, pregano anche che venga il suo Regno».



Preghiera conclusiva

Venga il tuo Regno: intuiamo, o Signore nostro Dio, che qui sta tutto il tuo mistero di Padre che guida la storia e dunque la risposta alle nostre domande di senso.

Tu vuoi un mondo diverso, nuovo, futuro. Noi vogliamo, o Padre, il tuo futuro, il tuo nuovo, il tuo diverso.

Lo vogliamo, lasciando a te la decisione suprema, ma aggrappandoci a quel seminatore del Regno che è il tuo Figlio Gesù.

Donaci di saper vedere e di porre in atto, sotto il soffio del tuo Santo Spirito, i segni della tua signoria.

Poiché tuo è il regno, la potenza e la gloria nei secoli dei secoli. Amen.